



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Sabato 4 Febbraio 2017

VEDERE & SENTIRE

PER LE VOSTRE SEGNALAZIONI cronaca.trapani@gds.it

● **Trapani**
Si presenta il saggio di Marco Scalabrino

*** Oggi alle 18 all'Associazione per la tutela delle tradizioni popolari nel Trapanese, in via Vespri, 32 a Trapani, sarà presentato il volume "Alessio Di Giovanni (Cianciana 1872 - PA 1946): la racina di Sant'Antonio", un saggio di Marco Scalabrino. Interverranno: Salvatore Valenti, Eugenio Giannone, Marisa Di Giovanni (nipote di Alessio), Alberto Noto, Marco Scalabrino. (*MAX*)

● **Alcamo**
«Nientepopodimeno» oggi in scena la replica

*** Per la VIII rassegna del teatro amatoriale del Piccolo Teatro, oggi - replica domani - alle 18 presso il teatro "Cielo d'Alcamo" ad Alcamo, "Nientepopodimeno", spettacolo di cabaret con Giovanni Cangialosi, Antonio Pandolfo e Stefano Piazza. I tre parleranno di fatti accaduti realmente, analizzati fantasiosamente ma riprodotti impeccabilmente. Biglietti: 10 e 7 euro. (*MAX*)



MAZARA
AL «GARIBALDI»
SEMBLANZA
GITANA

*** Per gli Amici della musica, doppio spettacolo - alle 18,15 e alle 20,45 - al teatro Garibaldi di Mazara del Vallo, per la performance "Semblanza gitana", con la compagnia di flamenco "Guadalupe", con Deborah Idelia Brancato (nella foto), Marcello Savona e Armando Fiore. L'anima pura, ribelle ed anticonformista vivrà sul palco del teatro attraverso

il ballo di Deborah Idelia Brancato che, non solo interpreta la musica, ma ne è parte integrante con elementi coreografici e ritmici quali le palmas e lo zapateado. La chitarra accompagna con maestria la danza e la voce flamenca di Marcello Savona, istrione nella musica; il tutto ritmato e arricchito dalle percussioni di Armando Fiore. (*MAX*)

● **Marsala**
«Lady Giniusa», stasera al comunale

*** Oggi alle 21,30 - replica domani alle 18 - al teatro comunale "Eliodoro Sollima" di Marsala, andrà in scena lo spettacolo "Lady Giniusa", portato in scena da Giovanna La Parrucchiera. Una surreale commedia sulla visione del mondo di Giovanna e le fantasie, le gioie, i dolori, le avventure, gli amori di una "squacchiatella fin de siècle". I biglietti costano 11 e 9 euro. (*MAX*)

● **Castelvetro**
All'oratorio Santa Lucia il musical su Don Bosco

*** Andrà in scena stasera, alle ore 20,30, all'oratorio della parrocchia Santa Lucia di Castelvetro, il musical "Don Bosco", con l'Associazione "Dance is life", il gruppo "Gli amici dei Colibrì" e il Comune. Tra balli e canti, in scena la vita del Santo amico dei ragazzi. Il musical è un regalo dei giovani al parroco di Santa Lucia, don Baldassare Meli. Ingresso libero. (*MAX*)

● **Castellammare**
Festa del cioccolato stasera musica cubana

*** Nell'ambito della festa del cioccolato a Castellammare del Golfo, stasera alle 18 nella zona pedonale via Garibaldi-C.so P. Mattarella, musica cubana col gruppo "Nessun tributo". Tra gli stands, invece, degustazione di cioccolato in varie combinazioni e forme. Si potrà anche assistere alla preparazione di alcune sculture di cioccolato, vero connubio tra arte e sapori. (*MAX*)

● **Salemi**
Mostra al Castello su San Biagio

*** Nell'ambito della tradizionale festa di San Biagio, compatrono della città di Salemi, anche oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, al castello di Salemi, si potrà visitare la mostra "San Biagio in Italia. I luoghi, il culto, le feste", curata dall'Etnolaboratorio per il patrimonio culturale immateriale (EOL) di Roma e patrocinata dal Ministero dei beni culturali. (*MAX*)

I RISULTATI DELLA CAMPAGNA

INDIVIDUATI I RESTI DI LA PAVIMENTAZIONE ESTERNA AD UN GRANDE EDIFICIO, UN MOSAICO POLICROMO E UN MURO ELLENISTICO

L'area di Lilibeo, le nuove scoperte e gli scavi futuri

La missione archeologica "Project Lilibée" riprenderà tra giugno e luglio, è scaturita da un accordo con l'università di Ginevra

L'architetto Luigi Biondo ha sottolineato in particolare l'impegno e la volontà messa in campo dai giovani svizzeri e dagli studenti marsalesi che hanno preso parte all'attività di scavo.

Dino Barraco
MARSALA

«Una campagna di scavi nell'area archeologica di Capo Boeo che, in 180 metri quadrati, ha mostrato i segni di 1.500 anni di storia che riguardano Marsala». È questo il giudizio espresso dall'archeologa Alessia Mistretta che assieme a collega svizzero del "Département des Sciences de l'Antiquité" di Ginevra, Lorenz Baumer ha diretto questa nuova campagna di scavi nell'area archeologica di Lilibeo (la seconda dopo Pompei per importanza, come ha detto l'ex in sede di presentazione dei risultati il direttore del Parco Maria Luisa Famà), che ha aperto un nuovo corso in fatto di scavi a Marsala grazie al patrocinio della "Fondazione Schmidheiny" che ha finanziato la campagna di scavi. Alla presentazione dei risultati di questa prima campagna del "Project Lilibée", che riprenderà tra giugno e luglio prossimi, il direttore del Polo Museale Trapani-Marsala, Luigi Biondo, artefice della convenzione con l'Università di Ginevra che ha aperto la strada verso questo nuovo corso di scavi archeologici a Capo Boeo e un nuovo rapporto di collaborazione con la stessa Università di Ginevra, grazie all'esposizione di preziosi cimeli di Lilibeo a Ginevra. L'architetto Biondo ha sottolineato in par-

icolare l'impegno e la volontà messa in campo dai giovani svizzeri e dagli studenti marsalesi che hanno preso parte all'attività di scavo e che, con l'addetto al Museo Archeologico del Baglio Anselmi, Arturo Galfano, ha seguito passo passo lo svolgersi dell'attività nel Parco di Lilibeo. Pienamente soddisfatto anche il sindaco Alberto Di Girolamo, che ha sottolineato la piena collaborazione data alla campagna dall'Amministrazione comunale con la pulizia-bonifica dell'area interessata agli scavi. «Come Amministrazione siamo pienamente disponibili - ha detto nel suo intervento - ad essere vicini al Museo Archeologico e ai suoi rappresentanti perché quella svolta

GLI INTERVENTI FINANZIATI DALLA «FONDAZIONE SCHMIDHEINY»

impresa oggi alla ricerca archeologica sia sostenuta in tutte le sue esigenze per potere operare al meglio». Alla presentazione dei risultati di questa prima "missione archeologica" hanno partecipato anche l'archeologa Rossella Giglio, che ha portato i saluti della Soprintendenza di Trapani ed auspicato la pronta utilizzazione del Baglio Tumbarello per l'esposizione di ulteriori reperti del Museo di Lilibeo, l'ex direttore del Baglio Anselmi Maria Luisa Famà, oggi presidente dell'Associazione "Amici del Parco archeologico di Marsala" che ha sottolineato come l'area del parco interessata agli scavi sia "per importanza in Italia sia seconda soltanto a Pompei" e Maria

De Vita direttrice del Centro SPRAR di Marsala gestito dal Consorzio "Solidalia" che ha partecipato alla campagna di scavo con quattro suoi immigrati, pienamente integrati con i ricercatori svizzeri e gli studenti del Liceo Classico "Giovanni XXII" che vi hanno partecipato nel quadro del progetto "Scuola-Lavoro". Poi l'intervento dell'attuale direttore del Baglio Anselmi, Anna Maria Parrinello che ha esaltato i risultati raggiunti dalla campagna di scavi resi possibili dalla piena collaborazione tra il Parco Archeologico di Lilibeo e l'Università di Ginevra, fin dal 2015. Quindi la preziosa documentazione fotografica inedita di quella che agli inizi del secolo scorso

era l'area del parco archeologico, già campo di calcio e pista ippica. Poi la presentazione dei risultati della campagna di scavi diretta da Lorenz Baumer dell'Unità di Archeologia classica di Ginevra, assente per motivi di lavoro e rappresentato dal figlio Andrea che ha partecipato ai lavori di scavo. Nella presentazione dei risultati è stato sottolineato come si sia trattato di un intervento in un'area alquanto difficile perché "disturbata" in passato dall'attività calcistica ed ippica. Ciò non ha impedito, grazie alla piena collaborazione e allo spirito di entusiasmo e simpatia che ha animato tutti i ricercatori, svizzeri, italiani e immigrati, di operare in un'area così importante che ha permesso di individuare i resti di una pavimentazione esterna di un grande edificio di pubblica utilizzazione. Tale pavimentazione sarebbe stata in parte smantellata dagli aratri, ma è ancora per visibile assieme ad una parte di un impianto fognario, nella cui area è stata anche rinvenuta una moneta dell'età di Giustiniano. Rinvenuti anche alcuni crolli monumentali e una pavimentazione priva di tegole che fa pensare ad una piazza di pubblica fruizione; ancora un muro nel settore settentrionale con chiari segnali di crollo; si tratterebbe di un muro ellenistico e rinvenuto un mosaico policromo con stucchi che, con ogni probabilità, sarebbero stati fruibili (forse una seconda "casa romana con mosaici"). Il fatto più importante è che c'è stata fiducia circa i reperti che potranno emergere dagli scavi della seconda campagna che partirà tra giugno e luglio prossimi. (D.B.A.)



Gli studenti impegnati nella campagna di scavi nell'area archeologica di Lilibeo. (FOTO BARRACO)

L'INTERVISTA

Una campagna di scavi, dopo tanti anni di "vuoto", nell'area del Parco archeologico per eccellenza della antica Lilibeo, seguita "sul campo" con competenza e passione da Lorenz Baumer e dalla sua giovane collega archeologa Alessia Mistretta. Una campagna intensa e al tempo stesso coinvolgente per l'impegno profuso dai giovani delle scuole che hanno partecipato con grande entusiasmo e con spirito di collaborazione e interesse.

«Una campagna di scavi breve ma intensa quella che è stata condotta nell'area del Parco Archeologico di Lilibeo?»

«Sì, è stata breve ma intensa e significativa. Assieme al professor Baumer abbiamo avuto la conferma di quelle che erano le nostre attese dopo i primi sondaggi effettuati fin dal 2015: l'area archeologica di Capo Boeo è una delle più ricche ed inesplorate che ci siano ancora in Italia e che siamo certi ci darà presto grossi risultati sotto il profilo della ricerca archeologica».

«Già in questa prima fase sono emerse delle indicazioni circa l'idea generale che vi siete fatti avviando gli scavi?»

«Certo. Una ricerca archeologica non si muove alla "cieca" ma è preceduta da prospezioni, da indagini geofisiche. Tutto ciò era stato già fatto e ci dava delle precise indicazioni circa l'area dove andare a fare i sondaggi: un'area quanto mai estesa e tutta in grado di riservarci delle piacevoli sorprese sotto il profilo della ricerca archeologica».

«Abbiamo avuto modo di accertare che la campagna di scavo, pur se breve è stata parecchio partecipata e ha evi-

denziato uno spirito di fratellanza e collaborazione mai visto finora. Come mai?»

«Niente di particolare o di eccezionale nella ricerca archeologica. Abbiamo avuto dei giovani ricercatori, magari futuri aspiranti archeologi, particolarmente interessati alla ricerca "sul campo". E poi dei giovani che non ci hanno messo tanto a fare amicizia in nome della ricerca archeologica. È stato fantastico vedere quei ragazzi, stringere amicizia, lavorare intensamente e con passione alla ricerca, scavare in piena armonia; in pratica avere un solo interesse: fare ricerca archeologica ed essere dello stesso tempo orgogliosi di svolgere una dura attività soltanto con lo spirito di trovare i segni sepolti di civiltà tutte da scoprire. E ciò può avvenire solo tra giovani».



Alessia Mistretta

Chiari i segni della stratificazione punica e di natura romano imperiale

«E la presenza del quattro immigrati dello SPRAR?»

«Sono stati stupendi. Hanno facilmente fraternizzato subito sia con i giovani ricercatori svizzeri che con gli studenti marsalesi. Hanno mostrato entusiasmo per il lavoro cui erano chiamati a svolgere e non hanno badato a niente, a tempo e a fatica, pur di rendersi attivamente utili alla ricerca. Anche per loro è stato un magnifico ed efficace momento di socializzazione e integrazione. Anche questo può essere considerato un successo della ricerca archeologica».

«Durante l'attività di scavo, come spesso capita in tali circostanze, quando si scopre una traccia del passato è motivo di soddisfazione. Cosa vi ha colpito di più in questi pochi ma intensi giorni di scavo?»

«È stata una sorpresa il rinvenimento di una vasta stratificazione abitativa dove appaiono chiari i segni dello strato sottostante di natura punica e quello sovrastante di natura romano-imperiale nonché una "stadera bilancia bronzea" che testimonia la presenza di antichi insediamenti in tutta l'area archeologica di Capo Boeo».

«Come si è mossa l'attività di scavo in quell'area?»

«Abbiamo aperto due "tagli" nei quali specificatamente abbiamo lavorato e trovato dei segnali che non escludono che possano esserci i resti di una seconda "casa romana con mosaici", come quella attuale che è nell'area dell'Insula romana. In pratica abbiamo portato alla luce parte di un mosaico di stucchi che in futuro potranno essere fruibili.

La campagna di scavo in generale riguarda tutto il settore compreso tra la "Plateia Aelia" (il cosiddetto Decumano Massimo) e l'"Insula". In quest'ultima area ci sono antichi insediamenti. In questa prima "mission" abbiamo ottenuto dei buoni risultati e proprio per questo ci siano adoperati per mettere l'area di ricerca sotto protezione con una opportuna recinzione. A giugno riprenderemo la campagna di scavi nella stessa area dove lavoreremo per 6 settimane».

«E dopo? Bisognerà attendere ancora anni prima di vedere completati i lavori di questo "Project Lilibée"?»

«Certamente no. Il progetto non si fermerà alle 6 settimane estive, ma continuerà. In tre anni, grazie al patrocinio della "Fondazione Schmidheiny", potremo lavorare e saremo nelle condizioni di chiudere l'intera campagna di scavi che, siamo certi, ci riserverà tante belle sorprese per meglio intendere il tessuto urbano antico di Lilibeo punica, romana ed imperiale».

«Ci rivedremo quindi a giugno?»

«Per i lavori certamente, anche se prima di allora saremo spesso a Marsala per accertare l'ottimale "messa in sicurezza" dell'area nella quale abbiamo già scavato. Questo è essenziale per evitare che possa essere "danneggiata" dai "non addetti ai lavori". Siamo certi che ciò non avverrà grazie al personale del Museo del Baglio Anselmi, diretto da Anna Maria Parrinello, al direttore del Polo Museale Luigi Biondo, alla collega Maria Grazia Griffo e al sindaco di Marsala che si è impegnato a "proteggere" l'area del Parco Archeologico interessata alla triennale campagna di scavi del "Project Lilibée". (D.B.A.)